

Prot. 298/2007

Bologna, 6 dicembre 2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che nell'Appennino forlivese , la Regione Emilia-Romagna è proprietaria di ben 23.700 HA di terreni ex ARF (Azienda Regionale Foreste) e di centinaia di fabbricati, e che in località Pian di Rocchi (Premilcuore), fino a pochi anni fa era attivo un recinto di ben 70 ha che conteneva una consistente popolazione di daini;

richiamato che alla fine degli anni 80, la Regione decise di realizzare mediante fondi PRONAC (fondi per aree ambientali) un Parco Faunistico come punto turistico ricettivo all'interno del Parco Regionale del Crinale Romagnolo (divenuto poi Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona Campigna), al pari di quelli di altre importanti esperienze come quella del parco faunistico della Baviera o del parco faunistico di Arcidosso nel Monte Amiata, parchi dove i turisti possono ammirare, salendo su apposite altane, cervi, daini, caprioli, cinghiali e addirittura il lupo;

evidenziato che nonostante l'esistenza del recinto di Pian di Rocchi che vanta anche un fabbricato di pregio, completamente agibile e con tutta l'impiantistica a norma, inspiegabilmente la Regione Emilia-Romagna decise di realizzare questo parco faunistico a brevissima distanza in Comune di Santa Sofia in località Valdonasso mentre il recinto di Pian di Rocchi veniva poi negli anni successivi completamente smantellato mediante fondi comunitari con il progetto LIFE ;

richiamato che per la costruzione del nuovo recinto di Valdonasso, che racchiude circa 40 ha di terreno, si è addirittura fatto ricorso all'utilizzo di elicotteri da lavoro per poter posare in opera i pali di una recinzione particolarmente alta con alla base una rete elettrosaldata interrata per 50 cm nella scarpata o addirittura in un cordolo di cemento (in alcuni punti) nonostante i lavori siano stati eseguiti all'interno di un'area protetta;

evidenziato che, nell'assoluto silenzio degli ambientalisti, solitamente tanto attenti ai lavori che si svolgono dentro al parco, venivano addirittura messe delle recinzioni in ferro davanti all'alveo dei corsi d'acqua senza, a quanto pare, la dovuta autorizzazione dell'ex genio civile;

richiamato che i lavori, che prevedevano anche la ristrutturazione del piccolo fabbricato di Valdonasso da usarsi quale punto di ristoro per i turisti, venivano affidati con convenzione alla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese in qualità di stazione appaltante, per un importo iniziale di **413.166,00 €** ai quali vanno aggiunti altri **138.260,00 €** successivamente stanziati dall'Ente Parco Nazionale per il completamento dei lavori;

evidenziato che da oramai 10 anni tutto è pronto per aprire questo Parco Faunistico e che risulta disponibile non solo il recinto ma anche tutto il necessario per poter aprire la struttura ricettiva (circa 70 panche in legno castagno, circa 40 tavoli in legno massiccio, cestini in legno, segnaletica in legno, servizi igienici, punto di ristoro, ponticini di legno che attraversano i ruscelli, cartellonistica in legno, una imponente altana realizzata sul modello mitteleuropeo e diverse mangiatoie);

richiamato che, dopo anni di totale abbandono, ad oggi il Parco Faunistico non è mai stato aperto e addirittura registra una situazione che risulta alquanto desolante con una recinzione rotta in più punti, rovi che ricoprono le strutture realizzate, totale degrado delle strutture in legno abbandonate alle intemperie senza la adeguata necessaria manutenzione;

INTERROGA

La Giunta per;

- sapere se è a conoscenza di quanto suesposto e quale giudizio voglia esprimere in merito a questa ennesima vergognosa situazione di spreco di pubbliche risorse che riguardano proprietà regionali ex Arf;
- il costo esatto sostenuto per la costruzione e per il successivo smantellamento del recinto di Pian di Rocchi che racchiudeva una collina per ben 70 ha e se ai 551.426 € (fonte : 10 anni di Parco – 1993-2003 brochure che racchiude il bilancio della gestione Valbonesi quale Presidente del Parco Nazionale) spesi per la realizzazione del Parco di Valdonasso ne vadano aggiunti altri a me ancora sconosciuti;
- se sono state richieste e poi rilasciate le necessarie autorizzazioni per la posa in opera di griglie davanti ai corsi d'acqua che attraversano i recinti;
- i motivi che hanno portato la Regione Emilia-Romagna a voler costruire un recinto alternativo a pochissima distanza da quello di Pian di Rocchi nonostante per la nuova costruzione siano servite diverse centinaia di

migliaia di € e un grave impatto ambientale in un'area di particolare pregio naturalistico;

- i motivi per cui ad oggi il Parco Faunistico non sia stato ancora aperto nonostante tutto sia già stato da anni predisposto per ospitare gli animali e per accogliere i turisti;
- se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente affinché venga messo fine a questa vergognosa situazione e affinché questa importante struttura ricettiva, possa finalmente offrire alla comunità locale una importante opportunità di sviluppo turistico;

Luca Bartolini